

Bonifica, si torna all'amministrazione ordinaria dell'ente

Anbi Lazio Si sono svolte le elezioni del nuovo Consorzio Lazio Sud Ovest: riordino completato

LE NOMINE

■ Si sono tenute il 3 aprile 2022 le votazioni per le elezioni del nuovo Consorzio Lazio Sud Ovest, nato dalla fusione dei Consorzi di Bonifica Agro Pontino e Sud Pontino.

«Come Anbi Lazio saluto con soddisfazione il riordino nell'ordinaria amministrativa del Consorzio Lazio Sud Ovest di Latina.

Dopo il Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, anche nell'importante territorio pontino si è riuscito, tramite una concreta e fattiva sinergia e concertazione, a trovare una collaborazione che sarà fertile di importanti attività e obiettivi traguardati per

Tirino».

Così, in una nota ufficiale a margine delle votazioni, Andrea Renza, Direttore di Anbi Lazio, che ha ringraziato «per le fondamentali e strategiche azioni portate avanti dal Consorzio Isotta Ricci con il Direttore Tullio Corbo e che hanno favorito il processo di fusione, ultimando il difficile percorso di ristrutturazione amministrativa e operativa in un momento particolare e delicato a seguito della difficile situazione economica oltre che alla pandemia».

Si completa così anche nel territorio pontino il riordino previsto dalla riforma regionale che mira a rendere efficienti le strutture consorziali. ■

Foto: Anbi Lazio
 Il Consorzio Isotta Ricci
 e il Direttore Anbi
 Andrea Renza



I numeri derivati dalla fusione

	ESTENSIONE COMPRESORIO (Ha)	SUPERFICIE IRRIGABILE (Ha)	SUPERFICIE SERVITA DA OPERE DI SCOLO (Ha)	AZIENDE CONSORZiate (circa)	COMUNI RICADENTI
LAZIO SUD OVEST	Oltre 750.000	Circa 40.000	Circa 325.000	Circa 175.000	45

La fusione successivamente alla fusione dei due Consorzi della provincia

I "laghetti" in soccorso dell'agricoltura laziale

Il progetto Il sostegno al piano Piccoli Invasi per garantire il futuro del settore nel territorio

IL PROGRAMMA

■ «La crisi idrica che sta interessando l'Italia è destinata a peggiorare, con la linea rossa della desertificazione tendente sempre più al settentrione e con le infrastrutture disponibili del tutto inadatte a fronteggiare intense stagioni con precipitazioni nelle sequenze da improvvise, brevi ed intensissime, bombe d'acqua. Stanziamo, allo stato attuale, in Italia vengano raccolta una idroelettrica percentuale d'acqua piovana (circa l'1%), il resto viene disperso senza riciclare le del-

te, che ricordiamo, oltre ad essere una riserva d'acqua preziosa e pulita, protegge il territorio dall'assottigliamento del suolo, prima causa della riduzione delle zone agricole».

Questo Tallarone lanciato dal presidente Anbi Lazio, Isotta Ricci, che alla luce delle problematiche evidenziate, conferma il pieno sostegno dell'associazione al progetto per la realizzazione di piccoli invasi promossa da Cidiolletti e sponsorizzata da Anbi. «Nel territorio eterogeneo laziale una soluzione ad impatto ambientale zero che garantisca una riserva d'acqua

Un progetto di un consorzio agricolo



in tempi di siccità e che difenda il territorio da eventi climatici potenzialmente disastrosi, si opera diventando concreta e realizzabile nell'immediato».

Della stessa avviso il direttore Andrea Renza: «Il progetto Piccoli Invasi prevede la realizzazione di piccoli bacini d'accumulo, privi di cemento, completamente inseriti nel contesto ambientale circostante e nel pieno rispetto della bio-

diversità locale. Questo intervento strategico è una risposta a quanto annunciato durante il Forum Internazionale Cidiolletti e Agricoltura della Ministero per il Sud Maria Carlucci, che ha indicato i Consorzi di Bonifica come enti strategici e capillarmente distribuiti sul territorio italiano. I "laghetti" attraverso il compito di ricaricare le falde. Non saranno sbarramenti territoriali, non verranno innalzati terrazzi realizzando dighe, ma saranno semplici bacini provvisori ad avere ritardi ed offrire acqua epurata, attualmente in fase di sviluppo, per la produzione di energia pulita. La crisi climatica, l'erosione idrica, la spaventosa perdita di concretezza di non essere una nazione autosufficiente ma che dipende, per tutte le risorse alimentari, da altre nazioni, sono situazioni evidenti che diventano saper trasformare le opportunità di crescita sociale, ambientale ed economica, diventando progetto virtuoso ed efficace come quello proposto e premiato al futuro del territorio».

Gli strumenti avranno il compito di ricaricare la falda senza creare nuovi dighe

di F. P. / Contrasto